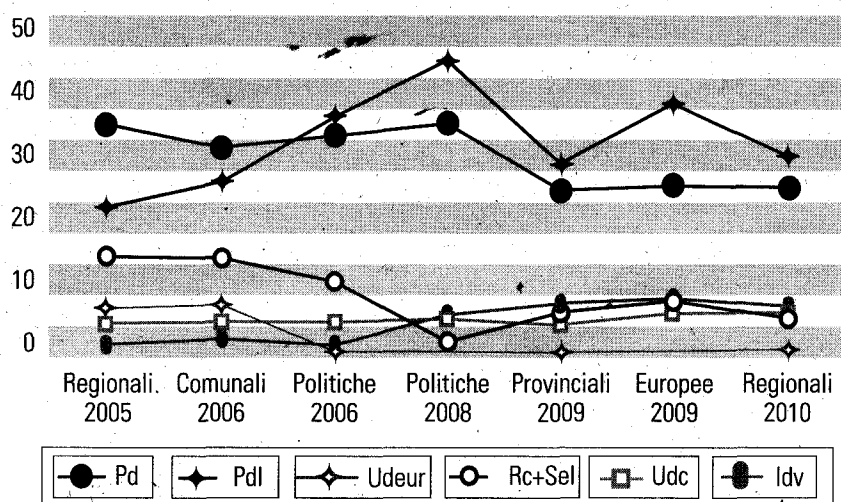


Studio critico del Pd: Larghe alleanze o si perde

L'analisi dell'ex consigliere regionale Michele Caiazzo presentata alla Fondazione Sudd: il pronostico può essere sovvertito solo con una coalizione di centrosinistra allargata ad associazioni e società civile

In un decennio i Democratici hanno perso il 10% dei consensi



ENZO SENATORE

Centrodestra favorito per la vittoria alle elezioni comunali di Napoli del 2011.

L'esito dello studio presentato ieri dall'ex consigliere regionale Michele Caiazzo del Pd alla presenza del presidente della Fondazione Sudd e già governatore Antonio Bassolino lascia spazio a pochi dubbi.

Il pronostico può però essere sovvertito, secondo Caiazzo, attraverso un'alleanza di centrosinistra allargata ad associazioni e società civile, recupero degli astenuti e modifica del sistema delle primarie mediante l'istituzione di un'assemblea che scelga il programma della coalizione oltre al candidato. Intanto sono ore decisive per la segreteria del Pd di Napoli.

I bassoliniani presentano un loro candidato, Valeria Valente, l'area di Salvatore Piccolo sceglie Nicola Tremante e salta l'accordo unitario sul nome di Franco Casillo.

ANALISI DEL VOTO

L'indagine è il punto di partenza, le proposte da sottoporre ai vertici regionali del Partito Democratico l'orizzonte verso cui guardare.

L'ex consigliere regionale del Pd, Michele Caiazzo, analizza il voto delle ultime elezioni regionali, la distribuzione dei consensi tra i principali partiti e l'andamento delle due coalizioni in lizza nelle province della Campania e nella città di Napoli.

Viene fuori un quadro desolante per il Pd, che secondo Caiazzo è destinato a perdere le elezioni comunali del 2011 nel capoluogo campano se non viene modificata la strategia. Alla presentazione dello studio interviene anche l'ex presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, che ascolta e condivide il pensiero di Michele Caiazzo. I dati raccolti evidenziano innanzitutto come alle Regionali del 2010 rispetto alle elezioni europee e provinciali del 2009 l'affluenza sia salita dal 51 per cento di media al

54,16 per cento.

NAPOLI

A Napoli città il centrodestra nella tornata elettorale dello scorso mese di marzo ha chiuso con il 51,91 per cento dei consensi contro il 43,30 per cento del centrosinistra: meglio è andata nel confronto diretto tra Stefano Caldoro, che ha conquistato il 49,32 per cento di voti personali, e Vincenzo De Luca che invece si è fermato al 46,50 per cento. Ciò significa che per il centrosinistra la scelta del candidato è importante ma non determinante se poi la coalizione non viaggia allo stesso ritmo del suo leader. Sempre su Napoli città nel raffronto con le Regionali del 2005 il Pd scende dal 34,38 per cento al 25,35 per cento perdendo nove punti percentuali netti mentre il Pdl sale dal 23,06 per cento al 33,84 per cento nel giro di cinque anni.

Alle ultime elezioni comunali, quelle del 2006 vinte dal centrosinistra, lo scarto tra Pd e Pdl era di cinque pun-

ti: 31,69 contro 25,93 per cento.

COALIZIONE DETERMINANTE

Lo studio curato da Michele Caiazzo dimostra anche come la coalizione, a Napoli ed in regione, è determinante per vincere: nelle cinque province della Campania il centrosinistra supera la soglia del 40 per cento soltanto a Salerno mentre il centrodestra ovunque conquista un elettore su due e ad Avellino e Caserta sale addirittura oltre il 60 per cento dei consensi.

“Considerati i numeri ed il quadro di alleanze – scrive nella nota esplicativa dello studio Michele Caiazzo – il centrodestra è favorito per la vittoria alle elezioni comunali di Napoli”.

Un successo annunciato che però può essere impedito dal Pd e dal centrosinistra. “Il messaggio lanciato finora dal Pd – evidenzia l'ex consigliere regionale – è quello di una forza politica assorbita da questioni burocratiche interne, personalismi e lotte intestine per la spartizione di potere negli incarichi di partito ed istituzionali.

Lo stesso radicamento territoriale si è ridotto”. Caiazzo propone la costituzione di un'assemblea di almeno mille persone reclutate tra le varie categorie sociali e produttive per allestire il programma oltre che scegliere il candidato e un'alleanza allargata alle associazioni ed ai movimenti.